



# Regione Lombardia

## LA GIUNTA

---

DELIBERAZIONE N° X / 2379

Seduta del 19/09/2014

---

Presidente **ROBERTO MARONI**

Assessori regionali **MARIO MANTOVANI** *Vice Presidente*  
VALENTINA APREA  
VIVIANA BECCALOSI  
SIMONA BORDONALI  
PAOLA BULBARELLI  
MARIA CRISTINA CANTU'  
CRISTINA CAPPELLINI

ALBERTO CAVALLI  
GIOVANNI FAVA  
MASSIMO GARAVAGLIA  
MARIO MELAZZINI  
MAURO PAROLINI  
ANTONIO ROSSI  
CLAUDIA TERZI

Con l'assistenza del Segretario Fabrizio De Vecchi

Su proposta dell'Assessore Mario Melazzini

Oggetto

ULTERIORI DETERMINAZIONI IN ORDINE ALLA LINEA DI INTERVENTO 1.1.2.1. - AZIONE E "PIANI DI RILANCIO AZIENDALE" - ASSE 1 DEL POR FESR 2007-2013

Si esprime parere di regolarità amministrativa ai sensi dell'art.4, comma 1, l.r. n.17/2014:

Il Dirigente Olivia Postorino

Il Direttore Generale Roberto Albonetti

L'atto si compone di 12 pagine

di cui 4 pagine di allegati

parte integrante



# Regione Lombardia

## LA GIUNTA

---

### **VISTI** i Regolamenti CE:

- n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale, recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999, e successive modifiche ed integrazioni;
- n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999, e successivamente viene recepito dal D.P.R. 3 ottobre 2008 , n. 196 "Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006" e successive modifiche ed integrazioni;
- n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 e successive modifiche ed integrazioni, che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato (regolamento generale di esenzione per categoria);
- n. 1224/2013 della Commissione del 20 novembre 2013 (GUUE L 320 del 30 novembre 2013) che modifica il Regolamento CE 800/2008 prevedendo la possibilità di beneficiare dell'esenzione per un ulteriore periodo transitorio di sei mesi quindi fino al 31 dicembre 2014 (art. 44, comma 3, Reg. 800/08);
- n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea e prevede la cumulabilità delle agevolazioni con altri aiuti di Stato concessi per le medesime spese, ivi incluse quelle concesse a titolo "de minimis" ai sensi dell'art. 8 (commi 3 e 5 ) del Regolamento stesso;

### **VISTE** le decisioni della Commissione Europea:

- C(2007) 3329 del 13 luglio 2007 con la quale è stato approvato il Quadro Strategico Nazionale (QSN) per il periodo 2007-2013, la cui implementazione è costituita dai Programmi Operativi Regionali;
- C(2007) 3784 del 1 agosto 2007, e successive modifiche ed integrazioni, con la quale è stato approvato il Programma Operativo Regionale FESR 2007/2013 di



# Regione Lombardia

LA GIUNTA

---

Regione Lombardia;

**RICHIAMATE** le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- la DGR n. VIII/7100 del 18 aprile 2008 con la quale si provvede alla "Organizzazione dell'Autorità di gestione del Programma Operativo Regionale Competitività 2007-2013 – Obiettivo competitività e occupazione – FESR";
- la DGR n. VIII/8298 del 29 ottobre 2008 con la quale è stato approvato il "Programma Operativo Competitività Regionale e occupazione FESR 2007/2013. Linee guida di attuazione – Primo provvedimento", nonché le successive deliberazioni regionali di aggiornamento delle stesse;

**RICORDATO** che con la DGR n. IX/4322 del 26 ottobre 2012:

- sono state integrate le Linee Guida del POR FESR 2007 – 2013 introducendo, nell'ambito della Linea di intervento 1.1.2.1 "Sostegno alla crescita e alla capacità competitiva delle imprese lombarde", l'Azione E "Piani di rilancio aziendale";
- sono state approvate le specifiche della predetta iniziativa e definiti i criteri attuativi per la redazione dei Piani di Rilancio aziendali che prevedono un'indagine conoscitiva (check up) sullo stato di salute dell'impresa rispetto alla situazione esterna (settore e mercato di riferimento) ed interna (dati economico/finanziari), individuando la strategia da adottare – in discontinuità con quanto fatto in precedenza - per mantenere e sviluppare un'adeguata capacità competitiva (politiche di marketing e investimenti, razionalizzazione dei costi, ricapitalizzazione, dismissione del patrimonio, ecc);
- è stata prevista l'istituzione di un elenco di fornitori di servizi a supporto delle PMI per la redazione dei Piani di rilancio aziendali;
- è stato previsto un contributo a fondo perduto pari al 50% dei costi ammissibili di € 15.000 per le piccole imprese e € 30.000 per le medie imprese;
- è stata assegnata una dotazione finanziaria pari a € 3.000.000,00 a valere sul capitolo 2.14.5.7131 "Spese per l'attuazione del Programma POR FESR – Asse 1 Innovazione ed economia della conoscenza" del bilancio regionale a copertura finanziaria dell'Azione E "Piani di rilancio aziendale" a favore delle imprese;



## Regione Lombardia

### LA GIUNTA

---

**DATO ATTO** che con il DDUO n. 7623 del 7/8/2013 è stato approvato il bando per la redazione di Piani di Rilancio Aziendale da parte delle PMI lombarde in attuazione dell'azione E "Piani di Rilancio Aziendale" linea di intervento 1.1.2.1. – Asse 1 POR FESR 2007-2013;

**DATO ATTO** altresì che con il DDUO n. 5489 del 25/6/2014:

- è stata prorogata fino al 31/12/2014, per effetto dell'entrata in vigore del Regolamento CE 1224/2013, la durata del regime di aiuto inerente le agevolazioni previste dal Bando per la redazione dei Piani di Rilancio Aziendale da parte delle PMI lombarde di cui al decreto n. 7623 del 7/8/2013 (aiuto SA 37210 – 2013/X);
- è stato prorogato al 31/10/2014 il termine ultimo di apertura degli sportelli per la presentazione delle domande relativamente a:
  - "Manifestazione di interesse: istituzione di un elenco di fornitori di servizi in attuazione dell'azione E - Piani di Rilancio Aziendale - Linea di intervento 1.1.2.1. Asse 1 POR FESR 2007-2013", di cui ai decreti n.151/2013 e n. 7262/2013;
  - "Bando per la redazione di Piani di Rilancio Aziendale da parte delle Piccole e Medie Imprese lombarde in attuazione dell'Azione E - Piani di Rilancio Aziendale - Linea di intervento 1.1.2.1. Asse 1 POR FESR 2007-2013", di cui al decreto n.7623/2013;

**RILEVATO** che l'allegato 3 della DGR IX/4322/2012 individua:

- due categorie di beneficiari:
  - o la prima rivolta alle piccole imprese (con addetti da 10 a 49 e fatturato annuo non superiore ai 10 milioni di euro) con una dotazione finanziaria pari a € 1.500.000,00;
  - o la seconda rivolta alle medie imprese (con addetti da 50 a 249 e fatturato annuo non superiore ai 50 milioni di euro) con dotazione finanziaria pari a € 1.500.000,00;
- due fasi per la valutazione di merito:
  - o la prima in fase di approvazione della proposta di piano di rilancio presentata con la domanda;
  - o la seconda valutazione alla consegna della rendicontazione finale delle spese corredata dal piano di rilancio realizzato;



## Regione Lombardia

### LA GIUNTA

---

**RILEVATO** inoltre che con la successiva DGR X/465 del 23/7/13 sono state apportate delle modifiche all'azione E in base alle quali si è provveduto, tra l'altro, all'eliminazione del riferimento al fatturato annuo per la classificazione delle imprese che pertanto risultano così suddivise:

- prima categoria rivolta alle piccole imprese (con addetti da 10 a 49) con una dotazione finanziaria pari a € 1.500.000,00;
- seconda categoria rivolta alle medie imprese (con addetti da 50 a 249) con dotazione finanziaria pari a € 1.500.000,00;

**DATO ATTO** che la legge regionale 19 febbraio 2014, n. 11 "Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività" (BURL n. 8 del 20 febbraio 2014), in coerenza con gli orientamenti comunitari, nel supportare la crescita competitiva del sistema produttivo, territoriale e sociale lombardo e ogni forma utile di semplificazione dei procedimenti amministrativi e nei rapporti tra la pubblica amministrazione e le imprese, individua una serie di strumenti di intervento in grado di fornire, tra l'altro, un valido e indispensabile supporto per le imprese lombarde nelle attività di rilancio produttivo, di salvaguardia del lavoro e dei livelli occupazionali;

**PRESO ATTO** altresì che l'Autorità di gestione del POR FESR 2007-2013 a seguito di una ricognizione inerente lo stato di attuazione al 31 agosto 2014 del bando "Piani di rilancio aziendali" previsto dal decreto n. 7623/2013 ha rilevato la seguente situazione:

- per quanto riguarda le richieste di contributo delle imprese sono pervenute complessivamente 72 domande di concessione di cui:
  - 33 ammesse ad agevolazione con contributi concessi pari a € 620.925,00 a fronte di una dotazione finanziaria di € 3.000.000,00;
  - 9 non ammesse per mancanza dei necessari requisiti di ammissibilità formale;
  - 2 decadute per non aver concluso le procedure di accettazione del contributo e avvio del progetto;
  - 26 in fase istruttoria di merito;
  - 2 in fase di verifica dell'ammissibilità formale;
- per quanto attiene ai fornitori di servizi sono state presentate complessivamente 52 manifestazioni di interesse di cui 34 soggetti sono stati ammessi e iscritti nell'apposito elenco e 18 non sono stati ammessi per mancanza di requisiti;



# Regione Lombardia

## LA GIUNTA

---

**RITENUTO** al fine di favorire una maggiore partecipazione delle PMI lombarde all'iniziativa e accelerare i tempi per la certificazione della spesa alla Commissione europea, di introdurre misure di semplificazione apportando le seguenti modifiche e integrazioni alla *"Linea di intervento 1.1.2.1. "Sostegno alla crescita della capacità competitiva delle imprese lombarde", Azione E "Piani di rilancio aziendale" previste del Programma Operativo Competitività Regionale e Occupazione FESR 2007-2013"*:

- individuazione quali beneficiari dell'iniziativa le PMI (ai sensi del Reg. 651/2014) che abbiano un numero minimo di 10 addetti, come da definizione ISTAT, considerando quindi tutto il personale che svolge attività lavorativa nell'ambito delle imprese;
- previsione di una agevolazione unica con un massimale pari a euro 30.000 anziché la suddivisione delle agevolazioni sulla base della dimensione delle imprese;
- semplificazione della procedura di valutazione di merito del Piano di rilancio aziendale, da parte del Gruppo di Valutazione, prevedendola solamente alla consegna del Piano stesso corredato dalla documentazione per la rendicontazione finale delle spese;

**RILEVATO** che le nuove procedure di semplificazione sopra indicate saranno introdotte con un apposito bando "Piani di rilancio aziendali 2014" rivolto alle PMI lombarde la cui dotazione finanziaria pari a complessivi € 3.000.000,00 trova copertura nelle risorse già definite con la DGR 4322/2012 a valere sul capitolo 2.14.5.7131 "Spese per l'attuazione del Programma POR FESR – Asse 1 Innovazione ed economia della conoscenza" del bilancio regionale, che presenta la necessaria disponibilità;

**PRESO ATTO** che in relazione ai citati documenti l'Autorità Centrale di Coordinamento ha attivato l'11/9/2014 la procedura per la consultazione scritta e che tale procedura si è conclusa il 18/9/2014 senza rilievi;

**RITENUTO**, pertanto, di approvare la proposta dell'Autorità di gestione del POR FESR 2007-2013, di apportare le modifiche e integrazioni ai seguenti documenti che sono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- "Modifiche ed integrazioni alla descrizione della Linea di Intervento 1.1.2.1 "Sostegno alla crescita della capacità competitiva delle imprese lombarde", Azione E "Piani di rilancio aziendale" e alla relativa "Scheda di sintesi", da attuare con il bando "Piani di rilancio 2014" (Allegato 1);



## Regione Lombardia

### LA GIUNTA

---

- Specifiche dell'iniziativa "Piani di Rilancio Aziendale 2014" (Allegato 2);

**RITENUTO** inoltre, di prorogare fino al 30/6/2015 l'apertura dello sportello per la presentazione della "Manifestazioni di interesse: istituzione di un elenco fornitori di servizi" in attuazione dell'azione E "Piani di rilancio aziendale" precedentemente fissato al 31/10/2014 con il decreto 5489 del 25/6/2014;

**VERIFICATO** che, con apposito bando, le future agevolazioni riferite all'iniziativa "Piani di Rilancio Aziendale 2014" - di cui all'allegato 2 - saranno concesse ai sensi degli artt. da 1 a 12 nonché ai sensi dell'art. 18 "Aiuti alle PMI per servizi di consulenza" del Regolamento UE n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 pubblicato sulla GUUE L 187 del 26/6/2014, dando attuazione ai finanziamenti solo a seguito della conclusione favorevole della procedura di comunicazione in Commissione Europea;

**VISTA** la legge regionale 7 luglio 2008, n.20 e le ss.mm., nonché i provvedimenti organizzativi della X legislatura;

**AD UNANIMITA'** dei voti espressi nelle forme di legge;

### DELIBERA

1. di approvare le modifiche e integrazioni della Linee di intervento 1.1.2.1. "Sostegno alla crescita della capacità competitiva delle imprese lombarde", Azione E "Piani di rilancio aziendale", riportate nell'allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto, costituito nello specifico dalle "Modifiche ed integrazioni alla descrizione della Linea di Intervento 1.1.2.1 e alla relativa Scheda di sintesi";
2. di approvare l'Allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto che contiene le specifiche dell'iniziativa "Piani di Rilancio Aziendale 2014";
3. di prorogare al 30/6/2015 l'apertura dello sportello per la presentazione delle "Manifestazioni di interesse: istituzione di un elenco fornitori di servizi in attuazione dell'azione E "Piani di rilancio aziendale";



# Regione Lombardia

## LA GIUNTA

---

4. di stabilire che, con apposito bando, le future agevolazioni riferite all'iniziativa "Piani di Rilancio Aziendale 2014" - di cui all'allegato 2 - saranno concesse ai sensi degli artt. da 1 a 12 nonché ai sensi dell'art. 18 "Aiuti alle PMI per servizi di consulenza" del Regolamento UE n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 pubblicato sulla GUUE L 187 del 26/6/2014, dando attuazione ai finanziamenti solo a seguito della conclusione favorevole della procedura di comunicazione in Commissione Europea;
5. di dare atto che, la copertura finanziaria dell'iniziativa Piani di Rilancio Aziendale 2014 a favore delle PMI, pari a complessivi € 3.000.000,00, è assicurata dall'utilizzo delle risorse finanziarie del capitolo 2.14.5.7131 "Spese per l'attuazione del Programma POR FESR – Asse 1 Innovazione ed economia della conoscenza" del bilancio regionale già definite dalla DGR 4322/2012;
6. di demandare alla Direzione Generale Attività Produttive, Ricerca e Innovazione l'emanazione dei provvedimenti attuativi in coerenza con quanto indicato in premessa e stabilito ai precedenti punti;
7. di disporre la pubblicazione del presenta provvedimento sul Bollettino ufficiale e sul sito istituzionale – sezione amministrazione trasparente – in attuazione del DLgs n. 33 /2013.

IL SEGRETARIO  
FABRIZIO DE VECCHI



**Modifiche ed integrazioni alla descrizione della Linea di Intervento 1.1.2.1 “Sostegno alla crescita della capacità competitiva delle imprese lombarde”, Azione E “Piani di rilancio aziendale” e alla relativa “Scheda di sintesi”.**

*La “Descrizione della Linea di intervento” viene modificata come segue:*

*Al punto “Soggetti beneficiari”, si aggiunge alla fine del primo paragrafo la seguente frase:*

“ovvero le imprese rientranti nella definizione di micro piccola e media impresa secondo i parametri riportati nell'allegato I del Regolamento UE n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 pubblicato sulla GUUE L 187 del 26 giugno 2014.”

*Alla sezione “Procedure amministrative per la realizzazione della linea di intervento”:*

*Alla voce “Selezione delle PMI” nella fase 1a, viene aggiornata la denominazione della Direzione Generale come segue:*

“Direzione Generale Attività Produttive, Ricerca e Innovazione.”

**Dopo la descrizione della Fase 2a, si aggiunge la seguente frase:**

“Per l’attuazione della procedura di selezione a valere sul Reg. 800/06, si applicano le fasi: 3a, 4a, 5a, 6a”

*Alla fine della Fase 6a, si aggiungono i seguenti paragrafi:*

“Per l’attuazione della procedura di selezione a valere sul Reg. 615/14, dopo le fasi 1a e 2a, si applicano le seguenti fasi :

Fase 3b – Istruttoria delle proposte progettuali e predisposizione delle graduatorie. L’attività istruttoria delle domande viene effettuata dalla Struttura responsabile e da un Gruppo di valutazione nominato con apposito provvedimento. Trattandosi di una procedura valutativa con procedimento a sportello, le istruttorie vengono realizzate sulla base dell’ordine cronologico di arrivo delle candidature, fino all’esaurimento delle risorse finanziarie disponibili. Ai fini della concedibilità dell’aiuto, le proposte progettuali sono sottoposte ad una prima fase di valutazione ammissibilità e coerenza della proposta progettuale, sulla base dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza e puntualmente dettagliati nell’avviso pubblico, e mediante il supporto di check list predisposte in conformità con i contenuti richiesti dall’avviso pubblico. A conclusione dell’attività di valutazione viene predisposto il decreto contenente le proposte ammesse all’agevolazione e l’elenco di quelle non ammesse.

Fase 4b – Approvazione e pubblicazione delle proposte e comunicazione formale agli interessati. Il dirigente responsabile del procedimento provvede mediante decreto ad approvare le proposte progettuali ammesse al finanziamento specificando l’aiuto finanziario ad esse concesso, e l’elenco delle proposte non ammesse. L’atto viene pubblicato sul B.U.R.L., sul Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013, sul portale regionale e sul sito della Direzione Generale competente.

Fase 5b – Redazione del Piano di rilancio aziendale e conclusione delle attività. Il soggetto beneficiario realizza le attività progettuali nei modi e nei tempi previsti nell’avviso pubblico e trasmette la richiesta di erogazione del contributo corredata dalla documentazione attestante la realizzazione delle attività (Piano di rilancio) e la rendicontazione finale delle spese.

Fase 6b – Conferma del contributo ed erogazione del saldo. La conferma definitiva dell’aiuto e l’erogazione del saldo, compreso nel limite dell’aiuto finanziario concesso, avviene con decreto del dirigente responsabile del procedimento, su richiesta del beneficiario, a seguito di una valutazione di merito, sulla base dei criteri di valutazione approvati dal Comitato di Sorveglianza e puntualmente

dettagliati nell'avviso pubblico, e mediante il supporto di check list predisposte in conformità con i contenuti richiesti dall'avviso pubblico.”

***Alla sezione “Spese ammissibili”, si aggiunge:***

- al Regolamento n. 1224/2013 della Commissione del 20 novembre 2013 (GUUE L 320 del 30 novembre 2013) che modifica il Regolamento CE 800/2008 per quanto riguarda la possibilità di beneficiare dell'esenzione per un ulteriore periodo transitorio di sei mesi fino al 31 dicembre 2014 (art. 44, comma 3, Reg. 800/08)
- all'articolo 18 “Aiuti alle PMI per servizi di consulenza” del Regolamento UE n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 pubblicato sulla GUUE L 187 del 26 giugno 2014.

***Alla sezione “Intensità di aiuto”, si aggiunge:***

“ovvero a quanto previsto dall'art. 18 “Aiuti alle PMI per servizi di consulenza” del Regolamento UE n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato”.

***Alla sezione “Responsabile di Asse”, si aggiorna la denominazione della DG:***

Dirigente pro-tempore della Unità Organizzativa Programmazione Comunitaria della “Direzione Generale Attività Produttive, Ricerca e Innovazione.”

***Alla sottovoce “Aiuti di stato” della sezione “Normativa di riferimento”, si aggiunge:***

- Regolamento (CE) n. 1224/2013 della Commissione del 20 novembre 2013 pubblicato sulla GUUE L 320 del 30 novembre 2013.
- Regolamento UE n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 pubblicato sulla GUUE L 187 del 26 giugno 2014.

***La relativa “Scheda di sintesi” viene modificato come segue:***

***alla voce “Soggetti beneficiari”, per l'Azione E, si aggiunge:***

“ovvero nell'allegato I del Regolamento UE n. 651/2014”.

***alla voce “Responsabile di Asse” si aggiorna la dicitura in:***

“Dirigente pro-tempore della Unità Organizzativa Programmazione Comunitaria della Direzione Generale Attività Produttive, Ricerca e Innovazione.”

## Sostegno per Micro, Piccole e Medie Imprese lombarde alla realizzazione di Piani di rilancio 2014

<b>Esigenza</b>	La situazione economica attuale (contrazione mercati, diminuzione consumi, difficoltà di accesso al credito...) richiede una rivisitazione dei modelli imprenditoriali esistenti. Si tratta di una misura emblematica capace di estendere la comprensione e le competenze necessarie a preservare la competitività delle imprese lombarde e a diffondere la conoscenza dell'evoluzione normativa apportata grazie alle recenti normative varate in tema di sviluppo (cfr. L. 83/2012).
<b>Piano di Rilancio Aziendale 2014</b>	Il piano consiste nell'analisi della situazione aziendale economica, reddituale e finanziaria in essere, nella definizione delle aree critiche e di miglioramento e nella progettazione di un percorso di rilancio della competitività, attraverso documentata e riscontrabile discontinuità nella gestione d'impresa. Il contributo previsto è quindi finalizzato a finanziare servizi di consulenza alle imprese che intendono valutare e implementare le proprie strategie di rilancio e sviluppo.
<b>Oggetto della Misura</b>	Promozione ed incentivo alla realizzazione di piani di rilancio aziendale per le PMI lombarde
<b>Beneficiari (categorie)</b>	Le PMI lombarde (ai sensi del Reg. 651/2014) che abbiano un numero minimo di 10 addetti, come da definizione ISTAT. Per ADDETTO, si fa riferimento alla definizione ISTAT: "Persona occupata in un'unità giuridico-economica, come lavoratore indipendente o dipendente (a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione e lavoro), anche se temporaneamente assente (per servizio, ferie, malattia, sospensione dal lavoro, Cassa integrazione guadagni ecc.). Comprende il titolare/i dell'impresa partecipante/i direttamente alla gestione, i cooperatori (soci di cooperative che come corrispettivo della loro prestazione percepiscono un compenso proporzionato all'opera resa ed una quota degli utili dell'impresa), i coadiuvanti familiari (parenti o affini del titolare che prestano lavoro manuale senza una prefissata retribuzione contrattuale), i dirigenti, quadri, impiegati, operai e apprendisti"
<b>La Misura</b>	Cofinanziamento regionale per la realizzazione di piani di rilancio che partendo dall'analisi dell'attuale posizione dell'impresa sul mercato, delinei le future strategie e gli ambiti di attività che l'impresa dovrà attuare e le proiezioni di tali ambiti nel prossimo triennio documentando un riassetto complessivo in linea con le attese degli stakeholder (erario, banche etc.)
<b>Contributo</b>	Contributo a fondo perduto pari al 50% dei costi ammissibili fino ad un massimo di 30.000 euro.
<b>Regime di aiuto</b>	Le agevolazioni previste dal presente bando sono concesse ai sensi dell'art. 18 "Aiuti alle PMI per servizi di consulenza" del Regolamento UE n. 651/2014
<b>Dotazione procedura</b>	<b>Misura e</b> La dotazione finanziaria del bando "Piani di rilancio aziendale 2014" rivolto alle PMI lombarde è di € 3.000.000,00 e trova copertura nelle risorse già definite con la DGR 4322/2012 a valere sul capitolo 2.14.5.7131 "Spese per l'attuazione del Programma POR FESR – Asse

---

1 Innovazione ed economia della conoscenza” del bilancio regionale.  
Si tratta di una procedura valutativa con procedimento a sportello e successiva valutazione dei criteri previsti dal bando, fino all’esaurimento delle risorse.

La selezione delle domande di agevolazione viene realizzata sulla base dell’ordine cronologico di arrivo delle candidature e prevede due fasi: l’istruttoria di ammissibilità formale delle domande e la valutazione di merito.

L’istruttoria per l’ammissibilità formale viene effettuata dal Responsabile del Procedimento (RdP) ed è finalizzata a verificare la sussistenza dei requisiti soggettivi e oggettivi di ammissibilità previsti dal Bando e la coerenza della proposta progettuale. A conclusione di questa fase il Responsabile del Procedimento adotterà un decreto contenente l’elenco delle proposte ammesse all’agevolazione e quello inerente le proposte non ammesse.

La valutazione di merito, viene effettuata da un Gruppo di Valutazione appositamente nominato ed eventualmente supportato da esperti esterni, alla consegna della rendicontazione finale delle spese corredata dal piano di rilancio aziendale: il soggetto beneficiario realizza le attività progettuali nei modi e nei tempi previsti nell’avviso pubblico e trasmette la richiesta di erogazione del contributo corredata dalla documentazione attestante la realizzazione delle attività (Piano di rilancio aziendale 2014) e la rendicontazione finale delle spese.

La valutazione di merito del Piano considera 3 ambiti: capacità gestionale e tecnica dell’impresa; qualità progettuale e rilevanza rispetto alla filiera produttiva; impatto in termini di innovatività e di rafforzamento della competitività.

A conclusione di questa fase il Responsabile del Procedimento adotterà apposito provvedimento di conferma dell’agevolazione.

---

**I requisiti delle imprese**

Esercizio dell’attività economica da almeno 3 anni dalla data di presentazione della domanda di agevolazione e regolare iscrizione al registro delle imprese;

Appartenenza a tutti i settori ad esclusione delle imprese le cui attività rientrano nella sezione A e nella sezione H, divisioni 49, 50, 51 e 53, della classificazione delle attività economiche ISTAT 2007;

Essere aziende non in crisi dotate di patrimonio netto positivo nell’ultimo bilancio approvato e non in difficoltà ai sensi della disciplina comunitaria;

Avere un regime di contabilità ordinaria (non saranno ammessi bilanci in regime di contabilità semplificata)

---

**Fornitori**

Società, professionisti, consulenti, iscritti nell’elenco regionale attivato con la DGR 4322/2012 aperto a coloro che abbiano svolto incarichi riguardanti la redazione di piani di risanamento aziendale e/o di piani industriali, ai sensi della legge fallimentare.

I soggetti con i requisiti sopra indicati potranno iscriversi nell’elenco regionale durante tutta la durata dell’iniziativa, fino alla chiusura dello sportello

---

**Tempistica**

Lo sportello per le imprese si chiuderà entro il 30/6/2015 e il piano di rilancio e la relativa documentazione inerente le spese sostenute devono essere tassativamente rendicontate entro il 30/11/2015